

L'COMUNE GIORNALE D. POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO al 31 Dicembre 1891 L. 10 per l'estero spese di posta in più Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea. In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si orderanno notevoli ribassi prezzi delle inserzioni, ed qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipi di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

Rotelli sono di una diplomazia la più fina, e tali da salvare capra e cavoli verso di tutti. Quantunque Presidente di una repubblica, egli non poteva dimenticarsi di essere il Capo di uno Stato eminentemente cattolico; ma nello stesso tempo essendo in relazioni di vicinato e di amicizia coll'Italia, egli non poteva spingere la compiacenza verso il Pontefice fino ad urtare le suscettibilità, o ad offendere i diritti di una nazione libera e legittimamente costituita. Carnot ha parlato in guisa che nessuno può lagnarsene: la cerimonia restò entro ai confini della convenienza: non c'è che un cappello cardinalizio di più. La voce che il Principe di Napoli sia sposo promesso di una principessa austriaca è ripetuta da parecchi giornali, e tutti scorgono nella probabilità di questa unione un nuovo pegno di amicizia fra le due Corti, e di relazioni cordiali fra i due paesi.

di Trieste al territorio doganale generale a decorrere dal 1.º luglio, nonché del progetto di annessione di Fiume al territorio doganale stesso da parte dell'Ungheria. BERNA, 12. — Il Consiglio degli Stati ha approvato il nuovo art. 39 della Costituzione accordando alla Confederazione il monopolio dell'emissione dei biglietti. LONDRA, 12. In seguito all'intervento del Lord Mayor, si spera che lo sciopero del personale degli omnibus cesserà presto. PARIGI, 12. — Le navi francesi che si trovano attualmente all'estremo Oriente, riceveranno l'ordine di recarsi alla foce dell'Yangtsee, di annunziati disordini di colà avendo una certa gravità. Le proprietà delle comunità cattoliche e protestanti di Wuchencac e Poyang furono incendiate. Anche a Takujang avvennero disordini. Le truppe spedite contro i tumultuanti si unirono ad essi.

Protesta solennemente che il Ministero vuole assolutamente il pareggio e che il coraggio delle economie non è meno meritorio di quello delle imposte. È la paura delle imposte che ha reso possibile il programma delle economie (Segni di assenso). Espone i criteri finanziari coi quali vennero calcolate le entrate presuntive del nuovo esercizio e il giustificato. Soggiunge che mediante le economie immediate si ottenne il pareggio meno 5 o 6 milioni. Non gli sembra baldanzosa la speranza di poter trovare anche questi, anzi spera di trovarli prima ancora che chiudasi l'esercizio. Risponde a Majorana che la critica è cosa facile e che era assolutamente impossibile di riparare in soli 5 mesi di governo a tutti i mali del passato e desidera che si tenga conto di ciò che è fatto. Conclude dicendo che il Governo continuerà su questa via, quando non gli venga meno l'appoggio e l'incoraggiamento del Parlamento (Approvazioni).

serva che alcuni problemi da lui sollevati ieri avranno sede più opportuna nel bilancio del tesoro. Dichiarò di aver simpatia negli uomini che sono al governo, ma si riserva di giudicarli dalle opere. L'oratore indica i provvedimenti che si potrebbero adottare per conseguire economie. Ad ogni modo aggiunge che il riordinamento dei servizi dei carabinieri è argomento degno di severi studi, fors'anco di un'inchiesta amministrativa nell'amministrazione centrale. Indica infine altre economie di maggiore entità, e conclude affermando che bisogna evitare il pericolo che, occupandosi d'un solo lato del problema, si prepari un disastro politico e si scemi la forza del Governo svignendo le istituzioni tutelari, sulle quali riposano le sicurezze presenti e la speranza dell'avvenire. Parla Marselli in favore, quantunque dichiara di non approvare tutti i progetti del ministro Pelloux, come quelli per modifica e l'ordinamento dell'esercito e per togliere il cavallo ai capitani di fanteria. Non vuole eccessive economie per non intisichire l'esercito; ma qualche economia ancora si può fare essendo necessario di mantenere un giusto equilibrio fra il bilancio della guerra e quello generale dello Stato. Però sente il dovere di combattere la proposta di Perrone e di Saumartino sulla riduzione dei corpi d'armati: ad un provvedimento sì grave che perturberebbe per lunghissimo tempo l'esercito non si potrebbe venire che dopo un disastro militare od alla vigilia del fallimento, e fortunatamente l'Italia non trovasi in nessuna di queste condizioni. Non consente nell'opinione del relatore, che cioè sieno ormai compiute quelle provviste e quelle fortificazioni che negli anni passati gravavano notevolmente sul bilancio. Infatti abbiamo quasi scoperta l'alta Valle del Piave, e per 100 chilometri di lunghezza, per fare assegnamento sulle alleanze che non sono perpetue. (Impressione). La difesa delle nostre coste potrà essere in parte affidata a squadriglie di torpediniere; ma gli arsenali di rifornimento ed i porti di ricovero non si possono abbandonare a quella difesa, e qualche cosa a questo proposito rimane ancora da fare. Assolutamente incomplete poi sono le opere di difesa, dirette ad impedire lo sbarco del nemico. Quindi l'onor. Marselli si occupa di varie questioni di dettaglio. Continua parlando dei Collegi militarizzati e di quelli militari. Su quest'ultimo punto parla il ministro Vill-

GIORNO PER GIORNO Era da prevedersi che il lavoro della commissione per il riparto dei Collegi elettorali avrebbe suscitato qua e là dei disordini. L'applicazione della legge per il ritorno collegio uninominale ne susciterà certamente degli altri, se un provvido regolamento non fisserà norme precise circa lo scrutinio per garantire la sincerità del voto. L'incidente sollevato per le circoscrizioni Forlì attrasse maggiormente l'attenzione dei precedenti politici di chi si fece parte causa. Se tutti altri che l'on. Fortis avesse opposto il lavoro della commissione, forse la cosa, o sarebbe passata liscia, o un temperamento adottato in tempo opportuno avrebbe tolto alla questione il suo carattere pro ed irritante. Ad ogni modo anche questo è un nuovo giorno che i giorni o almeno i mesi della camera attuale sono contati. La preoccupazione non sarebbe nè così viva, nè così vicina se le elezioni generali non fossero vista e più o meno vicine. Le parole di Carnot, all'atto di consegnare il cappello cardinalizio a monsignor

Secondo un giornale di Vienna, già si trovano a buon punto le trattative iniziate fra l'Austria, la Germania e l'Italia per un trattato sopra la base che si fisserà da ciascun Stato. Un nostro dispaccio particolare accennava fino dall'altro giorno a questa eventualità, ma ci siamo nascosti tutti gli ostacoli che si oppongono ad una conclusione soddisfacente, viste le condizioni speciali, e così diverse fra l'uno e l'altro degli Stati contraenti. L'Italia fino adesso ha fatto troppi sacrifici all'amicizia cogli Imperi centrali per essere in caso di farne di nuovi.

PARLAMENTO ITALIANO SENATO DEL REGNO Seduta del 12 giugno Si riprende a discussione del consuntivo dell'esercizio finanziario 1889-90. Rossi (Alessandro) esamina partitamente la relazione della Commissione di finanza e accenna le difficoltà che il ministro del tesoro incontrerà nell'attuazione del suo programma. L'on. Cambry Digny non crede all'opportunità per ora di nuove imposte; ma se queste fossero necessarie, le voterebbe. Luzzatti (ministro) assicura sulla eccellente posizione della cassa di depositi e prestiti quando fossero chiesti rimborsi e sopra la sicurezza e le ottime condizioni del risparmio postale, istituzioni che trovansi in identiche condizioni di oggi altra cassa di risparmio solidissima, come quella di Milano. Dice che emanò una circolare ai prefetti, onde partecipasse che la cassa di depositi e prestiti rifiuterebbe prestiti per spese ornamentali, non assolutamente indispensabili; ma per lavori di immediata utilità e ciò perchè i comuni e le provincie si abbandonarono principalmente a costruzioni sontuose. Assicura che il risparmio postale continuerà a conservare il suo carattere popolare e non cercherà di attrarre grossi capitali coll'allettamento di tanti interessi. Questa istituzione conta ogni cura del governo e continuerà a mantenersi degna della fiducia del popolo italiano (ventesimo). L'oratore esamina a relazione Perazzi e dice che gli duole di non potere con lui convenire nel programma di imposte maggiori.

Majorana aggiunge qualche considerazione rilevando che il miglioramento dei valori italiani non durerà che poche settimane. Luzzatti dice che il Ministero attuale non può essere ritenuto responsabile della grave crisi finanziaria che attraversò il mondo e investì anche i valori nazionali che potrebbe dimostrarsi resistettero negli altri. Dopo ciò si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione. Si passa quindi alla discussione del bilancio degli esteri. Pierantoni ritorna sulla questione svolta ieri nella sua interpellanza relativa ai trattati non comunicati al parlamento, con un ordine del giorno così concepito: «Il Senato, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, lasciando impregiudicata la questione del trattato di commercio, approva ommettendo però le parole relative ai protettorati. Cavallini fa alcune osservazioni sopra gli stipendi e gli assegnamenti del personale diplomatico e consolare. Rossi chiede se il ministro degli esteri spera di potere e in qual tempo e in quale misura giovare al commercio, mercè gli uffici consolari, e dopo qualche dichiarazione in proposito del senatore Arlomi, relatore, si leva la seduta. CAMERA Seduta del 12 Giugno 1891 Riprendesi la discussione del bilancio della guerra. Levi, confutando il discorso di Perrone, os-

rispose la gastalda. — Si è che non ho potuto finire, quando vi parlavo di quei rumori che si sentono sotto la Torre di Kervoz. Almeno, il commendatore Malo legge i suoi scritti a voce bassa, e non fa molto strepito nel cercare la sua pietra spezzata. Ma sotto al buco ch'egli ha scelto per dimora, c'è il piano sotterraneo della torre. Ho tentato venti volte, quando il sole me lo permetteva, di trovar la porta che conduce in quel luogo, e lo dico, non c'è porta; solo nel più profondo delle boscaglie dove m'era introdotto arrampicandomi, ho trovato una specie di fessura per la quale un coniglio farebbe fatica a passare. Ho messo le mie due mani da ogni parte degli occhi ed ho guardato. — E cosa hai veduto Mathelin? si chiese da tutti. — Cosa ho veduto? ripeté il fanciullo, non lo so nemmeno io. Fa scuro là dentro come in fondo all'inferno, e sentivo un freddo umido che mi colpiva nel viso. Confusamente però vedeva qualche cosa: e quel che vedeva rassomigliava ad un corpo disteso per terra e mi pareva sentire il respiro d'un uomo addormentato. — Se questo è possibile! disse il padre Michelan che ricorse al suo corno di bue. Le ragazze trattenevano il respiro, spaventate com'erano ed insieme allattate; gli uomini si scambiavano degli sguardi di meraviglia. La curiosità di tutti era violentemente eccitata. Un essere umano addormentato sotto quella massa in rovina che si chiamava la Torre-di-

APPENDICE N 13 SPIRITISMO ROMANZO DI PAOLO FÉVAL Si ascoltava attorno alla tavola e le scodelle restavano piene. Si vedeva le ragazze e i giovanetti aprire gli occhi quanto potevano e avanzare il capo: la storia della famiglia di Treguern era più o meno conosciuta da tutti quelli che passavano la vigilia in casa di Marion Lécuyer: ma per quel popolino, avido del meraviglioso, la storia di Treguern era la più meravigliosa di tutte le leggende. Per quanto si sapesse non si sapeva tutto. Era come una inesorabile miniera dal fondo della quale sorgeva sempre qualche nuovo mistero. — I tre cadetti ritornarono a questo mondo per un anno si facevano vedere alla Pietra dei Pagani, disse il vecchio Michelan a voce bassa, mentre che nell'assemblea c'erano di quelli che rabbrivivano. Li si chiamava le tre Cornacche perchè si lamentavano di notte come uccelli di cattive augurio. La madre di Marion non mentiva. In capo all'anno, una sera, Elena Le Brec, contessa di Tre-

guern, s'addormentò trovandosi benissimo e non si svegliò più: si aveva sentito tutta la notte le tre Cornacche che la chiamavano per nome lamentandosi. — A lora, soggiunse Marion Lécuyer, Francesca Le Brec, la vedova, entrò per la prima volta in casa. Cominciò ad amare la piccola Marianna figlia di sua sorella defunta, e forse avrebbe dimenticato l'odio suo se il conte Tannegny, giovane ancora, non avesse sposato un'altra donna. — La buona contessa! gridarono parecchie voci nell'assemblea, la madre di Filhol e della damigella Lorenza! — Francesca Le Brec lasciò di nuovo la casa, continuò la gastalda. Ella era già vedova in quel tempo di suo cugino Giovanni Le Brec, che le lasciò in eredità la Gran Tenuta, il Castello-Le-Brec e il mulino di Guglielmo. Avea passato qualche tempo al borgo Feullians, nel paese di Saint-Briene, e si parlava d'un fanciullo che era comparso senza che ne suno potesse dire chi era suo padre. Attorno alla tavola qualche voce pronunziò piano piano il nome del giovine seminarista Gabriele. La gastalda finse di non sentire. — Quando Marianna di Treguern fu in grado di camminare, soggiunse ella, avreste detto che la sua piccola gamba la portassero naturalmente verso il Castello-Le-Brec. Quella non ha il cuore dei Treguern! Rassomiglia ai Le Brec de Kervoz per l'animo e nella faccia. — Questo è verissimo! disse Vincenzo Fèru; ma ella non ha avuto la precauzione d'andare fino al paese di Saint-Briene per nascondere

le sue scappate! Le giovinette abbassarono gli occhi in giro, e i giovani stessi arrossirono, perchè in quel piccolo angolo ignoto della vecchia Bretagna il pudore si trova in ambedue i sessi. A questa accusa brutale che il cognato di Francesca, la saggia donna, lanciava contro una ragazza che portava il nome di Treguern, lo straniero seduto sotto la tela del camino avea trasalito. Quel movimento passò inosservato in mezzo alla generale preoccupazione. — Su questo argomento, disse il piccolo Mathelin, io non so quel che succede in quella casa, ma posso all'incirca ben parlare del Castello-le-Brec perchè ci abito. Ebbene! quando Marianna veniva a visitare sua zia, lo scorso autunno si era sicuri di vedere il signor Gabriele scendere dalla via del presbitero. Era appena un mese che Filhol era sotterra, che già si si divertiva quanto si poteva nella gran sala del Castello-le-Brec. La vedova chiudeva le porte: ma quando si ride troppo sfrenatamente, le porte chiuse non impediscono di sentire. Quando si aveva ben riso e faceva tardi, era sempre il signor Gabriele che riconduceva Marianna alla casa Treguern. Scorsa la serata, il piccolo Mathelin contava di ricondurre Antonietta Maréchal a casa del buon uomo di suo padre, l'ocché era per lui un vero piacere ed un onore. — È vero questo, madama Marion? riprese egli a dire, voi che sapete tutto, è vero che i sotterranei del Castello Le-Brec vanno fino alla casa Treguern, passando sotto la Pietradel-Pagani? — Mia madre me l'ha detto spesso volte,

— E dopo, giovinotto mio? disse Marion che non avea meno voglia degli altri di sapere. — Ebbene! rispose Mathelin, quello là, qualunque sia, uomo o demonio, ha dei compagni quando sopraggiunge la notte, perchè dalla mia cameretta che confina con la muraglia della Torre, ho sentito delle voci confuse che parlavano sotto al mio letto. — Questo Mathelin, pensava Antonietta Maréchal, bisogna che sia molto arditto per non essere ancora morto dalla paura! — E non hai detto niente di ciò alla vedova Le Brec? chiese Marion Lécuyer. — Certo, e non una ma dieci volte. — E che ti ha risposto? — Ch'ero un poltrone, che sognavo svegliato e che mi caccierebbe via se avessi sentito ancora qualche cosa. — Guardate mo! si disse attorno alla tavola. Nessuno pensava più al povero soldato che sonnecchiava nell'angolo del focolare. — Ma ho voluto, proseguì il piccolo Mathelin, avere una volta la coscienza netta. Io non mi faccio più bravo d'un altro, ma però riesci a buon termine. Ci fu un movimento generale sui banchi che stavano attorno alla tavola. Non s'intervogava più; ma gli occhi spalancati e le bocche aperte dicevano molto di più di tutte le interrogazioni del mondo. Il piccolo Mathelin si sentiva diventare un personaggio d'importanza; egli diede uno sguardo trionfante ad Antonietta Maréchal che cangiava veramente di colore nel contemplarlo si beato!

(Continua)

lari, il quale dice che non crede necessari i collegi militarizzati, dando i convitti nazionali ottimi risultati.

Il seguito della discussione si rimanda a domani.

L'incidente Donati - Clementini

La Gazzetta di Venezia contiene il dispaccio che riportiamo, lietissimi che una vertenza, sulla quale si sono fatte diceree, mentre noi ci siamo espressamente astenuti dal parlarne, abbia avuto la soluzione, alla quale il dispaccio accenna:

Roma 12, ore 11,45 p.

È falso che il deputato Donati si sia iscritto al capitolo Boschi del bilancio d'Agricoltura, dopo aver firmato l'ordine del giorno Clementini. L'onore Donati era già iscritto al capitolo 34 da due giorni e quindi correttamente, come di diritto, il presidente diede il primo la parola all'onore Donati a norma del regolamento. Smentite tutti i commenti, che dicesi si siano fatti alla Camera. Ha condotta dell'onore Donati di parlare quando gli toccava il turno, non poteva dar luogo ad osservazione di scorrettezza. Non è poi vero che sia corsa una sfida come ieri, sulla fede di voci, vi ho riferito.

TERREMOTO

Dall'Osservatorio

Verona, 12, ore 11 ant.

Nel corso della giornata di ieri tracce di leggere ondulazioni: scossa sensibile alle ore 4.48 pom., marcata da tutti gli strumenti, nella direzione Nord-Est dalla quell'ora sino alle ore 9.16 pom., ondulazione continua quasi da formare una linea sulla carta del sismografo.

Nella notte e nella mattina continua ma più debole; alle ore 9.46 ant., forte scossa ondulatoria in direzione Est-Ovest.

Ora il movimento continua poco interrotto per il prof. Agostino cav. Giovan Battocci.

I danni del terremoto

Il giornale la Provincia di Vicenza contiene:

San Giovanni Martone, 11

Dopo la scossa di terremoto del giorno 7 in cui una povera fanciulla d'anni 13 ferita, cercava salvarsi e cadde invece sopra un palo che le penetrò nel corpo tenendola sospesa, e facendola morire fra spasimi atroci, dopo la caduta di tre case e stalle e diversi pezzi di muro ferendo qualcuno, si sperava che tutto fosse terminato, ma ahimè! nuove scosse delle case, facendo cadere nuovi muri e pericolare nuove abitazioni.

Questa mane poi alle ore 8.23 una scossa violenta spaventò tutta la popolazione, atterò un'altra casa e diversi muri, ed allargò di molto le fessure dei muri.

Oltre 20 case sono inabitabili ed i poveri contadini spaventati ed addolorati chiedono soccorsi e ricovero. Fa pietà il vedere questi infelici cercare asilo per fenili e stalle, e non poter più entrare nella loro casa alla quale portano tanta affezione.

In via Bellieri e Belloca confinanti con Tregnago ogni casa porta il segno del terremoto. Il Sindaco chiese tende e soccorsi; si visitarono le case e si cerca di consolare. Speriamo che non abbia più a rinnovarsi.

Schio 11

Questa mattina dopo le 8 1/2 fu udita una nuova scossa di terremoto, breve ma sensibilissima. Altre di più leggere si fecero sentire alle 8 e alle 11 ant.

Di giorno però riesce difficile, a chi non può servirsi di strumenti scientifici, rilevarne precisamente l'indole e la durata.

La popolazione è calmissima, d'altronde non vi è alcun motivo di allarmarsi, per la natura del terreno, per la posizione della vallata, e se si vuole anche per i precedenti che non fecero mai danni sensibili.

Si spera che il fenomeno tellurico abbia esaurito l'opera sua terribile, per ora, nelle conseguenze disastrose lasciate sul veronese.

Tezze d'Arzignano 11

Alle ore 8.33 ant. d'oggi si sentì in questo paese una leggera scossa ondulatoria di terremoto della durata di 2 o 3 secondi. Sensibile nelle abitazioni per l'oscillazione dei vetri, poco sentita fuori o quasi niente.

Nessun incidente: solo timore negli abitanti che ad un salto furono nelle strade o nei cortili per attendere altre.

Arzignano 11

Anche stamattina alle 8.35 qui e al distretto abbiamo una scossa, piuttosto forte di terremoto sussultorio durata circa 2 secondi.

Da una lettera da Yaldagno 11 sul terremoto di domenica notte togliamo questa parte: Fattosi chiaro si vide che innumerevoli fumaiuoli erano scomparsi e che larghi crepacapi perfino nella chiesa di recente fabbricazione, mettevano in pericolo moltissime case. Ma il danno fu sentito più forte nella con-

trada Caussi dove vi sono 16 famiglie delle quali nessuna che alloggia nelle case in parte interamente crollate e in parte rese assolutamente inabitabili.

L'AFFARE WEISS

Traduciamo dal Figaro:

«A proposito dell'affare Weiss, uno dei nostri abbonati di Londra ci manda la lettera seguente, che sottoponiamo alle considerazioni dei nostri magistrati:

3 giugno 1891

CARO SIGNORE,

Sembra che quella povera signora Weiss avrebbe fatto meglio ad assassinare suo marito a colpi di revolver.

Avendo semplicemente provato di avvelenarlo essa fu condannata a venti anni di lavori forzati, mentre l'amabile Adriana Saulé, che ha ucciso suo padre a colpi di revolver, non è condannata che a dieci anni della stessa pena.

Che conclusione bisogna trarre da questo fatto curioso?

Una delle due: o - secondo la legge francese - il tentativo di omicidio è un delitto più grande dell'omicidio consumato; o - la vita di un padre non vale (agli occhi della legge) che metà di quella di un marito. Ciò è molto consolante per i mariti.

Ma poi? Le nostri leggi inglesi sono quasi altrettanto bizzarre.

Ricevete, caro signore, ecc. ecc. a....

Spacciatori di biglietti falsi

A Bologna, il delegato di P. S. sig. Capozzi, verso le 3 pom., di lunedì, era entrato nella tabaccheria di via Guerrazzi per comprare dei zigaretti e nel mentre stava scegliendo li sopraggiunse un ragazzino, abitante in via S. Petronio Vecchio, per chiedere al proprietario, in favore, il cambio di un biglietto da lire 10.

Il padrone appena visto il bono, disse che era falso e allora il Capozzi credette bene di sequestrarlo e di condurre il ragazzo alla sezione, ed in seguito ad interrogatorio confessò di averlo avuto da un soldato del 50. mo fanteria che non conosceva ma che stava ad attenderlo nella bottega N. 13 di S. Petronio Vecchio dove erasi fermato a bere un vermuto.

Il delegato allora ordinò all'appuntato, Consenti e alla guardia Sacco di seguirlo e si recarono insieme in detto negozio. Ivi trovarono il militare il quale negò tutto; ma perquisito, gli rinvennero nel portafogli altri tre boni falsi da 10 lire, per cui venne condotto alla questura dove interrogato nuovamente, dichiarò che li aveva avuti da certo Giorgetti Giulio, soldato pure del 50. mo fanteria, amico intimo di Brè Fortunato, altro soldato dello stesso reggimento, coi quali doveva trovarsi alle 6 pom., nella Piazza del Nettuno.

Il delegato Capozzi, per procedere all'arresto dei due soldati, si recò prima in questura, poi nel luogo di ritrovo; e in seguito ai connotati avuti, non tardò a riconoscerli e ad arrestarli; benché un altro, certo Sampao, soldato del 49. mo fanteria, che trovavasi cogli altri due, riuscisse a sfuggirgli.

Indosso ai due arrestati, non trovarono altri boni falsi, e al Giorgetti vennero sequestrati tre anelli, uno con brillante e il remontoir con catena d'oro.

Venne poi perquisita una camera che il Giorgetti teneva per suo uso in via Fondazza al N. 49 e qui rinvennero 49 lire in monete d'argento che furono sequestrate.

Il soldato del 49. mo trovavasi rinchiuso in quartiere a disposizione dell'autorità e in attesa degli ordini che potranno essere emanati.

Notevole che i quattro soldati sono tutti d'Osimo, ed è a credersi che fra loro vi sia perfetto accordo.

Una grave disgrazia a Perugia

L'Unione di Perugia in data del 10 racconta questa grave disgrazia:

«Il conte Renato Montesperelli aveva l'abitudine di levarsi di buon'ora per studiare e prepararsi all'esame di laurea in legge che doveva subire fra pochi giorni.

Il domestico questa mane alle 5 si è recato nella camera del padrone per destarlo, ma un terribile spettacolo gli si è offerto alla vista. Il conte Renato era disteso supino in mezzo alla camera freddo cadavere con una profonda ferita d'arma da fuoco alla regione cardiaca, ed il revolver era poco lungi dai suoi piedi, voltati contro lo scrittoio.

Il domestico si è recato ad avvertire i parenti e primo è corso il conte Ugolino col dott. Croci i quali esterrefatti non hanno potuto constatare che la morte avvenuta da qualche ora.

La dolorosa notizia si è sparsa in un baleno per la città destando la più amara impressione in tutti.

Accorsero parenti ed amici, ed intervenuta l'autorità di P. S. e giudiziaria da principio

si è sollevato in tutti il dubbio che si trattasse di un suicidio, ma poi esaminato bene l'accaduto e le circostanze, si è formata la convinzione quasi in tutti che sia invece stata una disgrazia.

Infatti il conte Renato, giovane a 23 anni, di distinta ed agiata famiglia, circondato dall'affetto dei parenti e degli amici, dalla stima e dalla simpatia dei condiscipoli, per la urbanità dei modi, per la mitezza e dolcezza del carattere, per fare disinvolto e affabile con tutti era da tutti beneduto e non aveva davvero ragioni di essere disguidato della vita.

Ieri era tornato da Roma dove era stato alcuni giorni per diporto ed erasi mostrato del solito umore con quanti lo avvicinavano. Ieri sera fino alle 11 e 1/4 era stato con degli amici all'Accademia dei Fideleoni divertendosi e conversando senza dar mostra di alcuna preoccupazione.

Questo per ciò che concerne la causa: quanto alle circostanze che hanno accompagnato il fatto si è potuto constatare che egli teneva sempre le armi scariche. Il revolver stesso che è stato trovato ai suoi piedi era completamente scarico, mentre cinque capsule sono state rinvenute sullo scrittoio.

Tutto ciò fa supporre, che egli rincarato abbia voluto scaricare il revolver che forse aveva portato con se a Roma, e infatti si è trovata la valigia aperta e cominciata a disfarsi: che avendo il lume a petrolio acceso sullo scrittoio per compiere più facilmente la estrazione dei proiettili abbia voltato l'arma verso il petto tenendo il calcio, e così il tamburro verso il lume; che nel tentare di estrarre l'ultima capsula l'arma abbia esplosa colpendolo direttamente al cuore e rendendolo istantaneamente cadavere.»

Cronaca del Regno

Roma, 12. — Promotore Baccelli, i deputati romani e quelli non romani, ma che sono consiglieri comunali di Roma, si sono riuniti a Montecitorio, in numero di 22, e stabilirono di mostrarsi uniti in tutte le questioni riguardanti gli interessi di Roma e della provincia. Queste manifestazioni regionali incontrano giuste disapprovazioni.

Ecco il movimento odierno nelle Prefetture: Argenti da Parma va a Cuneo; Silvagni da Aquila; a Lecce; Rito da Como ad Aquila; Ambrosetti da Ascoli a Como; Caracciolo da Cremona a Bari; Ancona da Cuneo a Parma; Pasculli da Chieti a Foggia; Cerio da Girgenti a Chieti; Morelli, consigliere delegato a Roma, è nominato reggente la Prefettura di Segre, consigliere delegato a Venezia, va reggente della Prefettura di Trapani; Serena, prefetto di Lecce, è nominato consigliere di Stato; Platino, prefetto di Foggia, è posto a disposizione del Ministero.

La Giunta superiore del Bilancio votò un ordine del giorno col quale è invitato il governo a sopprimere la indennità relativa alle medaglie di presenza dei membri dei Consigli e delle Commissioni non stabilite dalle leggi o risultanti assolutamente necessarie.

Livorno, 11. Trovasi in migliori condizioni di salute il generale Ciadini, che per vari giorni fu travagliato da malattia di cuore che impedivagli di dormire la notte.

Giunsero quattro torpedinieri comandante dal capitano di corvetta Susanna.

Abbiamo in riparazione nel bacino il grandioso piroscalo Vittoria della Compagnia L. V. V.

Palermo, 12. — La deputazione provinciale ha votato un ordine del giorno col quale si chiede venga mantenuto l'approdo in Palermo delle linee di Marsiglia ed Odessa.

Catania, 12. — In Nicosia il pregiudicato Lopizzio sparò alcune fucilate contro il Campiere Ferrara, che cadde ferito mortalmente; vedendolo però ancora semivivo lo finì tirandogli una pistolaletta a bruciapelo. — Ciò fatto lo derubò del portafoglio. — Il Ferrara era testimone in una causa per omicidio perpetrato dallo stesso Lopizzio il quale volle in tal maniera sbarazzarsene. Compì il delitto si diede alla campagna.

Milano, 12. — Stamane il contadino Pietro Bolardi fu improvvisamente colpito da una palla di fucile alla coscia destra, mentre lavorava in un campo dietro il bersaglio di Porta Romana.

Condotta all'ospedale gli fu estratto il proiettile.

Il bersaglio è dato in affitto da una Società privata al Municipio e serve per tiro mandamentale.

Si procede ad una inchiesta, ed intanto si reclamano provvedimenti per evitare altre disgrazie.

CRONACA VENETA

Verona, 12. — Ritardo di un treno. — Ieri sera il treno N. 33 diretto da Ala arrivò in Verona con un ritardo di 170 minuti.

Doveva giungere alle ore 10.52 ed invece arrivò alle 1.40 ant.

Causa del ritardo fu la rottura della macchina avvenuta a Peri.

A Verona però si fermò un altro treno N. 33 in stazione a Porta Vesovo che partì per Bologna con pochi minuti di ritardo.

(Arena)

Udine, 12. — Grave fatto di sangue a Tarcento — Un truce avvenimento funestò questa mattina il mite ed ameno paese di Tarcento.

Sembra accertato, finora almeno, che trattasi di un omicidio e di un suicidio.

Ecco il fatto come viene narrato da testimoni oculari.

Nella frazione di Molinis, che conta da 200 a 300 pacifici abitanti, nell'orto d'una delle case, fu questa mattina uno spettacolo raccapricciante!

Marito e moglie (del quali non sappiamo ancora il nome) erano distesi a terra, immersi nel proprio sangue. La moglie, già cadavere, giaceva in posizione supina e vicino a lei stava il marito ancora agonizzante, sebbene avesse la testa quasi staccata dal busto, essendochè si scorgeva la trachea tagliata di netto; l'infelice respirava stentamente rigurgitando a frotti il sangue. La moglie era incinta.

Tanto l'uomo che la donna dimostrano l'età dai 25 ai 30 anni.

Pare che il marito abbia prima uccisa la moglie colla roncola e poscia colla stessa arma abbia inveito contro se stesso in modo così atroce.

Il fatto deve essere accaduto intorno alle 6 ant., quando i due coniugi andavano a tagliare la foglia di gelso.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri, il medico, oramai per la sola constatazione della morte, nonché l'autorità giudiziaria.

Sul momento del doppio delitto dà luce una lettera lasciata dal marito, nella quale domanda perdono ai propri genitori di quanto stava per fare, dicendo di essersi deciso a togliere la vita alla moglie e a se stesso, in causa di dispiaceri di famiglia.

L'orribile fatto destò vivissima commozione in tutto il paese.

Treviso, 12. — Un omicidio in provincia. — I battenti delle nostre Assisie da qualche tempo chiusi purtroppo in breve si riapriranno.

L'altro di nel ridente paesello di Cison Valmarino, nel distretto di Vittorio, tal Pescador Gennaro per motivi di interesse e per precedenti rancori, assaliva proditoriamente nella pubblica via certo Magagnin Antonio, colpendolo replicatamente con un coltello all'addome.

Semivivo il ferito fu trasportato in casa sua mentre l'assassino davasi alla fuga; non valsero però le sapienti cure del medico e il di

Nella lettera che d'infama di questo fatto non è detto che l'assassino sia stato ancora arrestato; speriamo che se ciò non è tardi molto; e il Pescador abbia a rendere conto alla giustizia del suo misfatto.

(Gazz. di Treviso)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Conselve, 12. — Il Comizio Agrario Distrettuale di Conselve avvia:

Allo scopo di accrescere l'affinenza dei Bovini all'antica Fiera che ha luogo ogni primo mercoledì del mese, la Direzione del Comizio stabilì di conferire un premio di L. 50 nel 1. Luglio p. v. e successivi mediante sorteggio del numero che verrà consegnato gratuitamente per ciascun animale condotto alla Fiera.

Se per inclemenza di stagione il numero degli animali fosse inferiore al cinquanta. I biglietti consegnati saranno valevoli per la successiva Fiera.

I biglietti aventi il numero progressivo sono distribuiti non oltre alle ore 8 antimeridiane. L'estrazione è presieduta da apposita Commissione; seguirà tosto il conferimento del premio.

Il Presidente dott. PIACENTINI.

Este, 13. — Una sola parolina. — Ci scrivono!

Alcuni commercianti di qui si lagnano della lentezza con cui alla stazione di Monselice si fa il cosiddetto transito delle merci alla piccola velocità.

Non v'indagare la causa dell'inconveniente, solo dirò, che la poca merce scaricata a S. Elena specialmente quella proveniente dai mezzi di quella che transita a Monselice.

Mi raccomando a chi può... e basta per oggi.

Possidenti, agricoltori, industriali

STUFA

ad ultimo sistema per la moritura dei bozzoli
NONCHÉ
Locale adatto per la conservazione ed essiccazione
PADOVA - Via S. MASSIMO N. 3002 - PADOVA
Vedi quarta pagina

CRONACA DI CITA

In Fiera.

Malgrado la giornata inaugurata col la fiera ieri era buca. - Il Prato aveva aspetto meschino - gli stalli avevano notevoli, i visitatori mancavano.

Dopo il mezzogiorno riprese l'arrivo di cavalli: in Prato l'esposizione delle aumentava; ma circa le 5 la pioggia e a più riprese lo sgombro, finché il tempo non sciolse completamente la riunione.

Così il corso della sera, tanto atteso e desiderato, andò a vuoto e l'acqua cadde sistematicamente rovinando le risorse dei casotti masti per la seconda sera deserta.

I treni della sera hanno portato un contingente di visitatori e di probabili clienti ed oggi un movimento migliore stali e lungo le corde della piazza per migliori auspici per l'esito della fiera.

Fino ad ora, benché il numero dei non sia molto forte, si mantiene sempre superiore alla domanda quando non ricerca qualità superiore; perchè, fino ad ora, in fiera quel tipo di lusso che attraggono tenditore e parli alla fantasia e s'imponga gusto, come un'opera d'arte a chi la si Ma in generale le fiere difettano sempre questo elemento superiore - dal gran gran coda, gran movimento. - Se il carattere del cavallo avanti di sangue prezzo è pure corollario caratteristico del ed i grandi prezzi non sono per le fiere.

Stamane la folla ha invaso il campo fiera e le adiacenze.

In Prato il movimento è difficile anche lato di levante e tramontana. I cavalli appati sono innumerevoli: in ogni angolo si di frusta e scorazzamento di gambe ferre.

Non mancano investimenti e cadute: fino ad ora non si hanno a lamentare disgr.

Gran lavoro di prove e riprove agli e qualche bel cavallo in giro, attaccato montato.

Speriamo che stassera il tempo perna il corso.

Ai casotti folla di devoti che venuti per Antonio colgono la bella occasione per una capatina alla sagra.

I casotti dopo i riposi di due sere si aperti alle 7. Gli organi e le giostre gi sempre e Zavatta dava subito una rappresentazione.

I prezzi d'oggi sono quasi nulli - 10 centesimi per ogni baracca.

Ieri verso le 3 pomer., il sensale di conte Andrea di S. Martino di Lupari fu derato in contravvenzione perchè guidando cavallo non troppo obbediente, s'era lasciato trasportare dall'ira e lo maltrattava barbamente percuotendolo con un bastone.

Il cavallo naturalmente si era dato a sfrenata senza precisa direzione, dando in guisa luogo a timore di disgrazia, che fu evitate mercè il pronto ed energico intervento del delegato Carusi e del brigadiere delle G. Sanavio.

Un cavallo fuggì ieri, ma fu immediatamente ripreso.

Stamattina verso le sette e mezza un cavallo, rosicchiando il nodo della corda, rese libero e prese a galoppare sotto il port a destra in direzione della Barriera V. E.

Vedemmo che con rarissima prontezza delegato di P. S. signor Carusi si lanciò a testa dell'anima e fermandolo istantaneamente.

Velocipedisti.

Il Sindaco ha pubblicato:

1. Nell'attuale stagione estiva, è concesso, della Grande Piazza Vittorio Emanuele l'uso dei velocipedi, solamente dalle ore 4 pomeriggio in avanti.

2. Dall'imbrunire in poi per le strade della città è vietato il corso dei velocipedi, questi dovranno essere condotti a mano o fanale acceso.

Le Guardie Municipali sono incaricate di osservare le sopraccennate disposizioni, e in confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi dell'art. 175 e seguenti della legge comunale e Provinciale.

Sindacato Agricolo Padovano.

La Presidenza avverte i signori soci che il seguito ad ulteriori concessioni ottenute dalla ditta fornitrice di fosfato Thomas i prezzi portati dalla circolare 26 maggio N. 1394 vengono ridotti a L. 5.70 per merce a bordo Venezia e a L. 6.25 sul vagone alla stazione di Padova.

Le altre condizioni della circolare suddetta rimangono invariate.

Si porta inoltre a conoscenza degli interessati che il Sindacato assume commissioni di legacci per covoni di frumento di ottima qualità della locale Casa d'Industria.

Un vescovo al Santo.

Questa mattina alle ore 7 ha celebrato Messa all'altare del Santo S. E. il Vescovo degli Armeni.

La chiesa affollata per assistere al rito speciale.

Borseggio in Chiesa.

Nelle prime ore del mattino venne eseguito un abilissimo borseggio.

Una signora da Rimini teneva in tasca 15 lire e tre biglietti ferroviari di ritorno da Ferrara. Un borsaiuolo, approfittando della stretta della folla, si avvicinò alla devota riminese, introdusse la mano sotto l'abito e, afferrata la tasca, la stracciò delicatamente così da poterne trarre senza difficoltà il contenuto.

La borseggiata ebbe la consolazione di raccontare il caso al giudice di P. S., le quali saranno assai brave se riusciranno a scovare il ladro.

Commissione militare di rimonta.

Il Ministero della Guerra ha notato ai signori allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nei giorni 13 e 14 del corr. giugno dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom. in Padova Quartiere S. Giustina via Beverare procederà all'acquisto di tutti i puledri maschi e femmine, stallini o b. alti che verranno presentati e che soddisferanno alle condizioni seguenti:

- 1.) I puledri dovranno avere l'età dai 3, ai 4 anni.
- 2.) Dovranno essere scevri da difetti fisici e ben conformati in modo da presentare la certezza che raggiungeranno lo sviluppo e la statura necessaria per cavalli di buon servizio per le armi a cavallo.
- 3.) I puledri di anni 3 dovranno avere un'altezza non inferiore a m. 1.46, quelli di 4 anni non inferiore a m. 1.48.
- 4.) I maschi dovranno essere castrati; per le femmine i venditori dovranno garantire che non siano gestanti.
- 5.) I puledri dovranno essere presentati sferrati di dietro, muniti di solida capezza e garantiti a termine di legge.
- 6.) Saranno esclusi dall'incetta i mantelli isabella, pezzato ed i grigi chiari.
- 7.) Gli acquisti si faranno a prezzi da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta da farsi sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo di L. 1.20 a carico del venditore.

I signori proprietari sono pregati di presentare i certificati di monta comprovanti la genealogia dei puledri.

La commissione militare

per l'acquisto di puledri da 3 a 4 anni ha cominciato ieri le sue operazioni in via Bevarare, ma poco ha concluso.

In tutto ieri non ha acquistato che due cavalli, malgrado ne fosse stato presentato un numero ragguardevole.

Da che dipende questa difficoltà d'acquisto?

Difficile stabilire la ragione, perchè furono presentati tipi disparatissimi per struttura e provenienza subendo la identica sorte.

È però positivo che le Commissioni - procurando di dividere su parecchie piazze i vantaggi degli acquisti limitano le operazioni. Ma se per Padova, in quattro giorni di fiera non si acquistassero che 10 cavalli, i vantaggi della commessione rimarrebbero troppo limitati.

Il temporale di ieri.

Dopo un fulgido sole che dal mezzogiorno alle 5 brillò promettendo, come dicemmo ieri, una splendida giornata, dalle sei alle sette un violentissimo temporale si scatenò anche su Padova.

Il baraccone del teatro continentale fu quasi rovesciato dal vento impetuosissimo. Siccome era cominciata la rappresentazione, una bambina, che trovavasi fra il pubblico coi genitori, fu leggermente contusa dalla caduta d'un palo di sostegno.

Un fanale fu atterrato da un colpo di vento. Però nella fuga del popolo verso i sottoportici per ripararsi, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Gli accattoni.

Come a tutte le fiere, i cavalli hanno portato il seguito di accattoni e di suonatori innumerevoli nelle riunioni di questo genere.

Si trovano strane associazioni d'imperfetti e disgraziati.

Anche qui una novità: Un disgraziato, senza l'uso delle gambe, ha caricato il suo treno posteriore sopra un carrettino a ruote basse, ed aiutandosi colle mani, munito di zoccoli in legno, s'ingegna a muoversi. È accompagnato da uno storpico che suona l'armonica.

Beneficenza.

L'egregio sig. cav. avv. Mattia De Benedetti per la lieta circostanza del matrimonio di una sua figlia che seguirà lunedì 15 corrente offre alla Congregazione di Carità la somma di L. 200 - delle quali 100 - da distribuirsi il giorno stesso fra i poveri della parrocchia di S. Sofia.

La Prepositura della Pia Opera porge all'egregio donatore pubblico attestato di riconoscenza.

Cuore d'artista.

Una sera, in una famiglia, si narravano i tristi casi di due orfanelli, i quali, avendo

perduto a poca distanza di tempo, i genitori, e non avendo, per le loro speciali circostanze, domicilio legale in nessuna provincia, si trovano, o piuttosto si troverebbero affatto privi di qualunque appoggio, se alcuni cuori generosi non li soccorressero, fino a che venga provveduto opportunamente dalle competenti autorità. L'egregio scultore Ramazzotti, presente a questa desolante esposizione di fatti, se ne commosse tanto, che, con un nobile slancio di cuore, regalò un bellissimo busto di donna, (il quale si trova ora esposto nel negozio d'ottica sotto l'Università, dall'egregio signor Cavignato), perchè sia venduto a totale beneficio di quegli orfanelli.

Chi, dunque, vorrà compiarlo, oltre ad acquistare un pregevolissimo lavoro artistico, compierà anche un'opera benefica. Un ringraziamento dal cuore anche al sig. Cavignato, il quale volle contribuirvi colla gentile sua prestazione.

Grandine e devastazione.

Il temporale che è passato ieri sera dalle 6 alle 7 sopra Padova con vento impetuoso e con potentissime scariche elettriche non si poteva chiudere senza il solito tristissimo epilogo.

Alle 8 la temperatura era notevolmente abbassata ed alle 10 un individuo proveniente da Pontedibrenta ci dava questi particolari:

Campagna rasa a Pontedibrenta, Cadoneghe, Torre. A Noventa la devastazione è giunta fino alla chiesa. A Vigonza e Peraga pochi danni - Strà, illeso.

La grandine raggiunse in alcuni punti l'altezza di trenta centimetri; seguì a destra del Ponte verso levante.

Precauzioni.

Per mancanza di mezzi e recapiti furono posti nella impossibilità di esercitare industrie pericolose per la proprietà: *Cors Alessandro* d'anni 23 proveniente da Fulina. *Zanin Giuseppe* di 29 anni da Vicenza, *Battistella Niccolò* di 22 anni da Motta di Livenza ed *Orlando Carlo* d'anni 40 da Pordenone.

Tutti, s'intende, non esercitano alcuna professione o mestiere legittimo.

Concerto.

Questa sera Concerto in Piazzetta Pedrocchi della Banda di Cavalleria dalle 8 alle 9 1/2. **75° Reggimento Fanteria.**

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 14 corrente dalle ore 8 alle 9 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Nozze d'argento* - Sparano.
2. Preludio sinfonico - *I Goffi* - Gobatti.
3. Atto 3° - *Il Re di Lahore* - Massenet.
4. Mazurka - *Italia* - Ricci.
5. Coro e finale 2° - *Poltava* - Donizzetti.
6. Polka - *La Margherita* - Zorzi.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 10
NASCITE. - Maschi N. 1. - Femmine N. 0
MATRIMONI. - Rota Erasmo di Giuseppe cameriere con Papini Santa fu Giuseppe cameriera.
Maragno Luigi fu Leopoldo possidente con Marcolini Teresa di Bernardo possidente.
Sabbadini Tomaso fu Benedetto impiegato con Zecchini Elettra di Antonio casalinga.
MORTI. - Griggio Antonio di Ferdinando anni 3 mesi 6.
Tolotti Luigi fu Francesco regio pensionato anni 65 coniugato.
Rosa Maria di Italo mesi 9.
Vianello Luigi fu Natale anni 55 negoziante coniugato.
Carlesso Giovanni fu Giacomo anni 77 laico capuccino celibe, tutti di Padova.
Martello Emilio fu Sante anni 25 villico celibe di Carrara S. Giorgio

Bollettino dell'11
NASCITE. - Maschi N. 3. - Femmine N. 0
MATRIMONI. - Callegaro Vittorio di Domenico muratore con Rigato Anna di Bartolomeo calzolaia.
Piozzi Arturo fu Pietro impiegato con Guadagnini Anna fu Domenico possidente.
MORTI. - Trevisan Anna fu Antonio anni 59 cucciniera nubile.
1 bambino degli Esposti tutti di Padova.
Menegolo Celestino fu Paolo anni 41 villico vedovo, di Piazzola sul Brenta.
Greggio Furlan Misericordia di Luigi anni 32 casalinga coniugata, di Altichiero.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

LA «JONE»

C'è una frase, che serve di rifugio, dopo la prima rappresentazione di uno spartito, a tutti i cronisti nell'imbarazzo. Dicono sempre: *dopo una prima udizione non possiamo, ecc.*

E questa volta sono del numero anch'io: lo sono non per la prima udizione della *Jone* come spartito. Pur troppo l'abbiamo veduta nascere quando non erano nati parecchi dei critici di oggi, e l'abbiamo zuffolata o canocchettata per parecchi anni nelle passeggiate notturne per prendere il fresco, o per qualche altra cosa.

Il nostro imbarazzo ha un'altro motivo. L'arte melodrammatica non solo in Italia, ma presso tutti i paesi del mondo si trova come un fragile schifo sbattuto fra i due scogli, che ne minacciano i fianchi; sono due correnti, fuor di metafora, diametralmente opposte: una è quella della *claque*, l'altra è dei *biasés*,

di quel gruppo cioè di Aristarchi, la maggior parte dei quali, magari, ne sa di erome e di bisrome come può saperne un Ottototto, ma che si erigono in Corte d'Assise condannando maestri di quà, artisti di là, condannando addirittura una scuola, e cancellando con una freddura o con un tratto di penna una gloria immortale.

Se vi tocca la disgrazia di aver per vicino in teatro qualcuno degli Aristarchi come sopra, preparatevi almeno almeno a questa: tutto il vecchio repertorio italiano è musica da organetto; non si può più sentire. Che diavolo! La musica non è arte, anzi non è scienza che in Germania! Guai a chi dicesse che la musica parla o deve parlare soprattutto al sentimento più che all'intelletto. Rossini è un chitarrista, o se qualcuno ne dubitasse, diranno che è nato in Baviera, e che a Pesaro hanno falsificato il registro battesimale. — Bellini? Oh Bellini non è l'eterno liuto cantato dal poeta; è uno scrittore di pastorali, e se qualcuno ne dubitasse, diranno che è nato in Franconia; anche a Catania falsificano i registri. E di Verdi? Oh Verdi poi non cominciò ad essere qualche cosa che quando si è fatto eclettico.... Figuratevi quante ne dicono del povero Petrella autore di questa *Jone* che non sarà una gemma delle più preziose, ma che ha pure un valore: ha quello se non altro che maestri e concertisti vi hanno attinto e vi attingono di continuo, e la sua marcia funebre, bella davvero è la marcia obbligata di tutte le bande musicali nei giorni del dolore.

L'argomento mi ha distratto, e torno tosto al *quid*. Che volete? Quest'affettazione di entusiasmo per tutto ciò che è esotico mi urta, specialmente perchè d'ordinario la scorgo in chi non ha nè cognizioni, nè autorità in arte per vestire la toga di giudice. Preferisco gli *avventuristi* di buona lega, i quali, non nascondendo le loro predilezioni, serbano tuttavia quel *juste milieu*, proprio di chi sa, ed anche di chi si rispetta, quando parlano dell'arte nazionale.

Ora eccomi qua: che per questa prima m. sbrigo in due parole.

Ieri sera il teatro Garibaldi era florissimo nelle loggje, nei palchi e nella platea, e lo spettacolo riuscì assai gradito. Non può essere questione di *claque* quando il plauso è così generale come si è ripetuto ieri sera più volte.

L'orchestra diretta con molta bravura dal cav. Enrico Riboldi risponde pienamente per l'esecuzione accurata, in qualche punto animatissima, sempre diligente, al carattere dello spartito. Fu osservato che non vi è perfetto equilibrio fra gli attori e gli archi, e l'osservazione non è fuor di luogo: il difetto risalta in vari punti, anche nella sinfonia, del resto eseguita bene assai ed applauditissima.

Per la prima sera dirò poco dei cantanti; ma mi rallegrò di riconoscere fin d'ora che sono tutti a posto per mezzi vocali e per arte scenica: forse in qualche punto bisogna moderare l'espressione per non cadere nell'esagerato: il passo può esser tragico senza esser giunghesco.

La signora Adele Agresti, cantante intonaticissima e di ottima scuola, è una *Jone* assai valente, simpatizzò col pubblico fino dall'aria di sortita, ed ebbe applausi e chiamate in tutto il corso della rappresentazione.

Il sig. *Russomanno* (Gluco) è un tenore che piace, perchè canta bene, con passione: non avrà nel fraseggiare tutto il gusto attico del personaggio che rappresenta, ma ci si può avvezzare nelle sere successive. Intanto canta giusto, sente bene ciò che canta, e riscosse nei punti più salienti, dove può spiegare tutti i suoi mezzi, applausi ripetuti e fragorosi.

Il sig. *Modesti* Alessandro (Arbace) è un baritono con tutte le qualità del vero artista: per prima la voce robusta, morbida, estesa insinuante: soprattutto nell'ultimo duetto con *Jone* il *Modesti* si è rivelato per un valore non comune: anzi di un valore, che oggi è tutt'altro che comune. Fu chiamato ripetutamente alla ribalta.

Anche la signora *Galfre* si è disimpegnata con plauso della sua parte (*Nidia*), e il sig. *Warnel* in quella di *Burbo*.
Bene cori e coriste: dove c'è l'*Orefice* il successo corale non manca mai.

Le scene sufficienti, ma del macchinario non posso dire altrettanto. Premetto che il nostro *Maule* non c'entra, e che quindi non ha nulla sulla coscienza; nè quel Vesuvio di nuovo genere col cono *idem*, e col contorno di peperoni e di sanguisughe, nè quel velario che vorrebbe essere cenere e fumo, nè i quattro cocci gettati giù dal luminario della scena, e che vorrebbero essere lapilli. Meno male! Il Vulcano ha fatto la sua eruzione: fu quella di una illarità generale.

Confido che questa sera, mentre adesso il Vesuvio vero sta pur troppo facendo sul serio, quello del Teatro Garibaldi sarà meno faceto.

P. S. Prima di concludere devo una parola di sincera lode al concertista di clarino sig. *Brelè* per l'esecuzione veramente distinta del suo *a solo* (preludio) nel 3° atto; ebbe il plauso di tutto il teatro, e me ne congratulo.

Il sig. *Prina* ci fa pervenire avviso che l'ultima scena del Vesuvio sarà mutata questa sera, con apparati che tolgono ogni ragione di critica da parte degli spettatori.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera al Teatro Garibaldi si rappresenta l'Opera:

JONE

Ore 9 pom.
Circo Zavatta. — Questa sera grand rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birraria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2
Birraria Stella d'Oro Concerto ore 8.

LA VARIETA

Un pranzo drammatico. — Leggesi nell'Italia di Milano, 12:

« Un egregio letterato e autore drammatico assai conosciuto, anzi... popolare, fu invitato l'estate scorsa a pranzo da un *bon vivant* genovese, assai conosciuto a Milano.

Il genovese, dopo il pranzo, nell'espansione che in lui è naturale più che in ogni altro in quell'ora, gli narrò diverse sue avventure più o meno famigliari.

L'autore drammatico trovò che quelle avventure avrebbero potuto servire come tela di un dramma, ed espose all'ospite le sue intenzioni in proposito. L'altro gli rispose di far pure, bene inteso, senza mettere i nomi.

Dopo tre mesi il *bon vivant* genovese si vide arrivare in casa uno scartafaccio, di quelli che i capocomici chiamano un copione, accompagnato da una lettera gentile e da una... specifica di lire ottocento.

Credette a tutta prima si trattasse d'uno scherzo; ma dovette in breve convincersi che l'autore faceva sul serio e che intendeva essere pagato del dramma... commissionatogli.

Il genovese, da buon marinaio, non portò la bussola per questo, anzi si mise coi piedi (e che piedi!) al muro, trovando che era pagato un po' troppo caro il piacere di avere a pranzo un... autore celebre!

Ma l'altro si fece spaleggiare dalla Società degli Autori e per mezzo del prof. Sordani, citò giudizialmente l'ospite sventurato.

A giorni si discuterà la causa, dell'esito della quale terremo informati i lettori. »

Nostre informazioni

Dal nostro corrispondente ordinario di Livorno abbiamo ricevuto questa cartolina:

Livorno, 12. ore 9 pom.

Oggi ho visitato il generale *Giuliani*, e ti assicuro che ne sono rimasto contentissimo.

Dopo le notizie allarmanti che ti ho mandate l'altro giorno, nessuno si aspettava un miglioramento così repentino e così sensibile.

Questa mattina il generale ha desiderato di conoscere l'andamento della discussione sul bilancio della guerra e il suo discorso si anima quando parla dell'esercito.

Malgrado la tarda età dell'illustre malmato, confido che il miglioramento continuerà.

Ti servirò di nuovo.

ENRICO

Nostri dispacci

Deputati Impiegati

ROMA, 13, ore 9 a.

La Giunta delle elezioni ha comunicato l'accertamento dei deputati impiegati. Oggi con 8 voti contro 6 ha deciso che i professori non debbano andare compresi nella categoria generale degli impiegati. Otto professori debbono essere sorteggiati.

Re Umberto a Palermo

ROMA, 13, ore 10 a.

Ieri alle 2 pom., il Re ricevette l'on. Camporeale, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Palermo e il sindaco Palermo, che gli rinnovarono l'invito di assistere all'inaugurazione della mostra di Palermo.

Il Re promise che vi assisterà e si è informato minutamente dello stato dei lavori mostrando la sua compiacenza per i risultati raggiunti.

L'inaugurazione avverrà nella prima quindicina di novembre.

Vaccinazione

ROMA, 13, ore 11 a.

Fu approvato dal Consiglio Sanitario il nuovo regolamento per la vaccinazione.

Credito immobiliare

ROMA, 13, ore 11.30 a.

Si smentisce la notizia che Giacomelli abbia rassegnate le dimissioni da direttore del credito immobiliare.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 12 giugno			
Rendita Italiana	L.	94 42	
Azioni Ferr. Meridionali		520 50	
» Meridionali		93	
» Credito Mobiliare			
Obblig. Credito Fondiario			
» Banca Nazionale 4 1/2		477	
» » 1 1/2		492	
Azioni Società Veneta di Costruz.			
» Banca Veneta		230	
» Acciaierie di Terni		27	
» Italicum		25 8	
» ottomano Cantoni		323	
» » Venezia		27	
» Credito Veneto		317	
» Società Veneta Lagunara		4	
» Guidovie centrali		40	
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova		104	
Cambi			
Londra	125 61	Austria	127
Germania	111 0	» Svizzera	110 70
Vienna 12			
di Borse	300	su Parigi	43 30
di Borse	1 6 1/2	» su Londra	1 5 00
Austriache	1 9	Reidita Austria	92 50
» Banca Nazionale	10 8	Zecchini imper	
» » di ore	9 24		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

14 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 57

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 24

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	755.2	756.0	759.0
Termometro centigr.	+19.4	+22.7	+14.9
Tensione del vap. acq.	10.4	10.8	10.7
Umidità relativa	62	52	85
Direzione del vento	WNW	SSE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	3	14	7
Stato del cielo	14 cop	14 cop	34 cop

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13

Temperatura massima = + 23.8

» minima = + 14.3

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 12 = mill. 12.4

Leone Angeli, ger. responsabile

CURA TERMAL

A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALÈ della sorgente del *Monte Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di *Monte Ortone* presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati *Fanghi*; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

Villa Romilda

SI VENDERSI IN Abano

Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi in Italia

presso PASOLI FRANCESCO

VERONA

ACQUA ACIDULA FERRUGINOSA la migliore in Europa constatata e appoggiata da tutti i distinti Medici.

Rivolgersi alla Direzione in Verona, che spedisce per tutta Italia e presso tutte le farmacie e i depositi di Acque Minerali.

PER CENNI NECROLOGICI

e per

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra

TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO

PADOVA

Orari Ferroviari

1.º GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5, 6 a.	7,38 a. R. S.	da Fusina 5, a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	» 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1, 21 »				
accel. 10, 20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6, 6 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,34 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p. »
misto 7,52 »	10, 6 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
						Campos. 9,31 »	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	misto 11, »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	» 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p. »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p. »
				omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, » a. misto
misto 8,45 »	9,10 »	misto 8,45 »	9,10 »	» 10,10 »	11,15 »	» 8,50 »	9,55 »
» 12, » »	12,25 »	» 12, » »	12,25 »	» 4, » p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 2,45 p.	3,10 p.	» 7,25 »	9,30 »	» 6, » »	7, 5 » »
» 7,25 »	7,50 »	» 7,25 »	7,50 »				
omn. 9, 8 »	9,30 »	omn. 9, 8 »	9,30 »				

RINOMATI VINI MARSALA

John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811

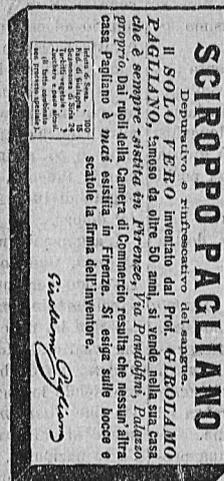
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO

alle Esposizioni

Torino 1884 e di Edimburgo 1890

MAZZARA DEL VALLO

(Sicilia)



SCIROPPO PAGLIANO
 Depositarlo e rivenditore del medesimo.
 Il SOLO FERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dai molti della Camera di Commercio risulta che nessun altro casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esige sulle bottiglie e scatole la firma dell'inventore.

Possidenti - Agricoltori - Industriali

STUFA

ad ultimo sistema per la moritura dei Bozzoli
 NONCHÉ
 locale adatto per la conservazione ed essiccazione
VIA S. MASSIMO N. 3002

Personale maestranza disponibile.
 Pella sola moritura dei bozzoli per partite fino a 500 Chilogrammi
 prezzo di so Cent. 15 per Chilo a fresco consegnato

IN LOCALE

Quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero lasciare la merce in deposito nello stesso locale fino a stagionatura completa pagheranno per depurazione, conservazione ed assicurazione Cent. 25 per Chilo a fresco di bozzoli consegnati al locale, oltre ai 40 Cent. di moritura. L'importo della spesa sarà liquidato a riconsegna della merce.
 Il sottoscritto crede portare a pubblica conoscenza dei signori Possidenti ed Agricoltori onde a ciascuno sia permesso non sacrificare la merce a prezzi poco remuneratrici.

Con stima mi segno

Padova, 12 Giugno 1891.

Devotissimo

ERNESTO DA RE

PADOVA - VIA PIAZZA EREMITANI

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
 Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
 SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
 Usata solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.
 SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie in cui il principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la PEJO a grande piacere, eviti una controparte di uguo contrario all'acqua.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impronta dell'ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1.º maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo, a metri 1490 sul livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento
 Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, pel resto d'Europa, America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.
 Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.

La Direzione della Società balneare.

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHOGNA.

Straincic Madri di Famiglia

adoperare il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1.º maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
 Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o sono anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle dannose falsificazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Il nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali e presso l'Ufficio di

Cittadino di Brescia.

Provateci raccomandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante

garanzia pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 50 il piccolo.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimiti medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
 Specialità in sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
 Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Acetilina, al Sublimato, all'Acido fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. V. MANASSI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.

Prezzi medicinalissimi

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI

1120 il CITTADINO LI LAURENTI.

RETI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO

Milano - G. FINZI Piazza Paganica N. 60 in Roma.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO

VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
 » » » in oro argento » » 10.-
 » » » con cura artistica speciale » 15.-
 Descrizione Araldica dello stemma » 6.-
 Notizie Genealogiche » 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo - Per maggiori chiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

Padova, 1891. - Tip. Sacchetto

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare

CONTRO LA

PERONOSPORA E L'OLIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-rame 6/10
 polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo
 Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA

Ditta GHELLI e Comp.

to PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTO.

BALLE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPO I

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso

Internazionale di Foggia

1890

C.N.

1. Premio Diploma d'Onore

2. » di Merito

Le più perfette - Le più

semplici - Le più leggere -

Le più solide - Le meno

costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSICURAMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi-

Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE CRITONE

Anno 22.º d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di

tutte le acque solforose del Veneto ed è tra le prime d'Italia.

È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di

sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:

Monte Critone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova